Camigliatello

Problematica migranti Spizzirri s'appella al prefetto

CAMIGLIATELLO

Problematica migranti a Camigliatello Silano. Sulla vicenda interviene il consigliere comunale di Spezzano della Sila, Pietro Spizzirri, che sollecita un consiglio comunale ah hoc, il sindaco e il prefetto. «Non posso non condividere le preoccupazioni dei miei concittadini», spiega in una nota, nella quale specifica: «La nostra è una popolazione accogliente e generosa ma, in tale vicenda è stata abbondantemente superata la soglia di normale tollerabilità. Sono oltre centoventi i migranti trasferiti in alcune strutture ricettive di Camigliatello. Un numero sproporzionato se si considera che Camigliatello ha una popolazione stabile di circa 600 abitanti. Chiedo, pertanto, al sindaco di intervenire urgentemente al fine di verificare direttamente eventuali irregolarità dei gestori ed, in tal caso, adottando i necessari provvedimenti. A Sua Eccellenza il Prefetto rivolgo, in particolare, la richiesta di voler rivedere i bandi di affidamento. Con la presente, infine, intendo contestualmente indirizzare al Presidente del Consiglio comunale formale richiesta di convocazione di apposita seduta di Consiglio comunale straordinario».

Panoramica di Bisignano. Dopo la sospensione dei medici la popolazione ha incominciato a lamentare disagi nelle prestazioni sanitarie

A Bisignano il caso aveva fatto discutere. I professionisti s'erano appellati al Tdl

Medici sospesi, reintegrati in tre

Erano accusati di violazione della normativa in materia di stupefacenti

Rino Giovinco
BISIGNANO

Tre dei sei medici di medicina generale, sospesi dall'incarico perché accusati di violazione della normativa in materia di stupefacenti e di truffa aggravata ai danni dello Stato, hanno ripreso servizio.

La disposizione di annullamento del provvedimento emesso lo scorso 13 maggio dal Gip presso il Tribunale di Cosenza, Giusy Ferrucci, è arrivata con disposizione del Tribunale della Libertà ai quali i professionisti si erano appellati per il riesame. I giudici del Tdl hanno quindi annullato l'ordinanza cautelare per mancanza di gravità indiziaria. I medici che hanno ripreso servizio sono Damiano Grispo, difeso dagli avvocati Nicola Carratelli e Luigi Malomo, Franco Russo e Teodoro Scotti, difesi dall'avvocato Franz Caruso. L'udienza del riesame si era tenuta lo scorso 21 giugno e la decisione dei giudici è arrivata ad un mese esatto dalla discussione.

I medici avevano avuto tre mesi di sospensione e sarebbero rientrati, comunque, a cavallo con ferragosto. Intanto il Pm presso il Tribunale di Cosenza, Giuseppe Visconti, titolare dell'inchiesta denominata "Fentail" che, oltre alla sospensione dei medici ha portato all'arresto ed alla denuncia, a vario titolo, di altre undici persone, ha decretato la conclusione delle indagini. Nei venti giorni, i legali degli indagati potranno presentare memoria difensiva. Da quel momento si deciderà il rinvio o meno a giudizio. Resta l'attesa per le decisioni dei magistrati del riesame anche per gli altri tre professionisti che, al pari dei loro colleghi, avevano chiesto l'annullamento del provvedimento di sospensione.

A seguito della decisione del Tdl, ora i legali decideranno le prossime mosse, ivi incluso, con ogni probabilità, la richiesta degli stipendi persi a causa della sospensione.

Focus

● A seguito della vicenda numerosi sono stati i disagi patiti dalla popolazione e le lunghe le attese anche per la prescrizione di una semplice ricetta. I pazienti rimasti senza medico curante erano circa ottomila. Resta evidente la difficoltà della popolazione assistita, specialmente di quella anziana e di quella con particolari patologie ad alto rischio sanitario, che è quella più numerosa.

Polemiche ad Acri

Gli alberi t saranno ri

L'amministrazione corre ai ripari in via Capalbo

Rosanna Caravetta
ACRI

«Gli alberi tagliati su via Raffaele Capalbo saranno presto rimpiazzati». È quanto si legge in una nota dell'amministrazione comunale, riguardo alla vicenda che ha interessato la suddetta via su cui sarà realizzata una pista ciclabile. Una vicenda che ha innescato un dibattito abbastanza acceso e numerose polemiche soprattutto sui social, tanto che nei giorni corsi è addirittura partita una petizione on line contro il taglio degli alberi.

Ieri da palazzo Gencarelli le rassicurazioni. «L'intervento – si legge nella nota – si è reso necessario per una serie di motivi: motivi di sicurezza, tutela pubblica incolumità, tutela del patrimonio comunale (marciapiedi, reti di distribuzione, quali: acqua, luce, gas e fognature) visto che le radici degli alberi hanno raggiunto grandi dimensioni danneggiando le infrastrutture presenti, il quale ripristino va ben oltre a quello dell'ordinaria manutenzione che nel corso degli anni è servita a ben poco».

Si è provveduto al taglio per evitare, hanno proseguito dal Municipio «ipotesi di infortunio e per mettere in sicurezza i marciapiedi la cui pavimentazione, in alcuni tratti, è stata completamente divelta». Quindi un passo indietro negli

Il
la

A San Giovanni in Fiore viene meno un altro presidio dello Stato